Martedì 4 Ottobre 1898.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione, Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 235.

ITALIA! ITALIA!...

Si direbbe, leggendo il testo dell'interpellanza sopra i tristi fatti accaduti a Trieste dopo la morte dell'imperatrice Elisabetta, interpellanza presentata alla Camera austriaca dal triestino deputato Hortis, che per sentire ancora una volta risuonare pura e squillante la voce dell'italianità — la grande voce la quale mantenne vivo, perenne, intatto, attraverso secoli d'incursioni barbariche e di sopraffazioni straniere, il concetto della patria — è a Vienna che bisogna andare.

Coloro i quali v'arrivano d'Italia incontrano, è vero, colà giungendo, il monumento a Teghetoff; ma possono consolarsi più tardi con quello innalzato a uno dei nostri, nella stessa Vienna, a Eugenio di Savoia. Che se la consolazione non basta, si facciano condurre alla Camera dei deputati e cerchino ancora, nell'aula delle discussioni, l'eco che dev'essere ancor calda, dell'interpellanza Hortis; perchè parole simili a quelle da costui trovate, non possono spegnersi come tante altre senza lasciar segno dietro di loro!

Leggete: parla il deputato di Trieste:

« Mentre l'intiera umanità era commossa per l'assassinio dell'imperatrice, si verificarono a Trieste, dove l'orrore e il lutto erano manifestamente palesi come in ogni altro luogo del mondo, scene che turbarono sommamente l'intera città e lasciarono negli animi impressione penosissima, che non potrà cancellarsi così presto.

(L'interpellante riassume minutamente i gravissimi disordini avvenuti a Trieste contro gli italiani, e soggiunge che tali vergognosi fatti furono accompagnati da consimili violenze e delitti a Nabresina, a Duino e a Domio).

Il Consiglio comunale di Trieste, con chiara intuizione della sua missione civile, compì il proprio dovere, protestando energicamente contro simili atti di vera barbarie, in nome dell'onore di Trieste, che un pugno di malfattori, composto in maggioranza di elementi estranei così alla città come al territorio, intendeva di macchiare. Ma non basta, poichè i fatti furono di natura così grave e così lunga fu la loro durata e così spesso si ripeterono, che apparisce assolutamente indispensabile levare la voce e protestare nel modo più energico contro simili vergogne, e reclamare provvedimenti da parte di chi ha l'obbligo di prevenire ed evitare fatti consimili.

Ciò non si fece a Trieste, come qualunque testimonio oculare è in grado di affermare. Può capirsi che, di fronte alla folla di migliaia di persone si sia impotenti, ma il fatto di potere poche centinaia di persone incivili celebrare simili orgie per giorni e giorni, ininterrottamente, non può spiegarsi altrimenti se non col fatto che le guardie scortavano i dimostranti, quasi per proteggerli e tutelarli; come i fatti di Trieste lo provano. Infatti bastò che l'autorità acquistasse la coscienza del suo dovere per impedire simili scene vergognose; bastò che si rendesse conto dei pericoli che accompagnavano tali fatti; bastò che le guardie ostentassero un briciolo di energia; bastò che l'autorità, facendo un appello al militare, mostrasse di voler fare seriamente, perchè, come per incanto, si ristabilisse in città [illegible] prodezze di alcuni forsennati, non sarebbe stata turbata un solo istante.

A Trieste tutti conoscono essersi trovate fra i dimostranti persone bene vise alla polizia, e le loro file essere in gran parte formate di monelli pagati per schiamazzare e violentare.

Contrasto ben curioso si notava, nè si può a meno di segnalarlo, fra la benevola passività onde le guardie stavano di fronte ai devastatori e ai ladri, e la severa energia spiegata contro chi, per la passività delle guardie, era indotto a difendere da solo la proprietà e la vita.

Il contrasto venne in luce particolarmente nella palestra dell'« Unione ginnastica ». Allorquando qualcuno intendeva di reagire e protestare contro le vergognose scenate, le guardie immediatamente lo arrestarono. L'impunità dei malfattori da un lato; il pronto intervento contro chi li biasimava oppure si opponeva alle violenze, dall'altro lato, non potevano non svegliare in ogni cittadino il sospetto che la parola d'ordine fosse: *Laissez faire*.

L'assassinio di Ginevra divenne per i malfattori il pretesto al furto e alla rapina, mentre i sobillatori scelsero questo momento per scatenare il pazzo loro furore contro quanto è italiano. È vergogna senza pari che un momento sì angoscioso si sfruttasse per sfogare gli odii di razza o di partito.

Il delitto commesso da un individuo che rinnegò la patria, la nazione, la società, servì a pretesto per vilipendere a Trieste la nazione italiana e fare apparire al mondo che Trieste aveva sentimenti ostili verso la nazione italiana, mentre il mondo sa benissimo che Trieste è fiera di appartenervi.

Si tentò di provocare a Trieste la caccia contro gl'italiani, mentre Trieste riconosce e saluta i cittadini del vicino Regno quali fratelli della stessa razza.

Il dovere nostro è di mettere nella loro vera luce i fatti avvenuti. Il dovere del Governo è di punire i promotori e gli esecutori di atti delittuosi, e la rilassata autorità.

Noi, che avemmo così spesso motivo e occasione di lagnarci gravemente del modo rude onde procedono le guardie, siamo certo superiori al sospetto di voler adottare misure eccessivamente severe. Lamentammo spesso il procedere sconveniente inopportuno e abusivo dell'autorità, verso le civili e naturali manifestazioni del sentimento nazionale. Ma nessuno può rimproverarci, se domandiamo che si proceda contro manifestazioni assumenti la figura di reati contemplati quali crimini nel codice penale.

È assolutamente indispensabile che s'inculchi a tutti i cittadini, alle autorità e alle guardie, non costituire il grido di *viva l'Austria* una garanzia d'impunità, per chi vuole commettere violenze e furti.

Di fronte al rinnovarsi di aggressioni inqualificabili e ingiustificabili, di fronte all'assoluto difetto di ogni tutela dell'autorità in difesa dell'ordine, della proprietà e della sicurezza personale degl'italiani del litorale, noi solennemente protestiamo, in nome del *dritto, della giustizia*, delle leggi che ci reggono, e chiediamo che l'autorità di pubblica sicurezza e i loro organi abbiano miglior coscienza dei loro doveri e del rispetto dovutoci.

E poichè parecchi italiani, sia cittadini austriaci che cittadini del Regno, dovettero, in seguito alle violenze o alle minacce, abbandonare il paese ed il lavoro con grande pregiudizio delle industrie nostrane e degl'interessi privati; poichè questa mancanza inqualificabile di tutelare l'ordine e la sicurezza *personale e delle cose*, e la libertà dei cittadini, è contraria alle leggi, contraria agli obblighi internazionali, perciò, anche per evitare il rinnovarsi di simili eccessi, abbiamo l'onore di presentare al presidente del Consiglio la seguente interpellanza:

« Quali misure intende di prendere il ministro in confronto agli organi di pubblica sicurezza, che negli ultimi fatti di Trieste non vollero ovvero non seppero impedire, oppur immediatamente reprimere, i gravissimi eccessi che per parecchi giorni funestarono Trieste e i suoi immediati dintorni? Come intende il Governo risarcire i danni materiali? Quali misure intende di prendere per la tutela e la sicurezza personale della popolazione italiana del litorale? »

Avete letto?

Avete visto in che modo sloveni e croati sono assegnati al mondo della barbarie? E come l'Hortis provi matematicamente la complicità della polizia con i barbari? E l'insieme limpido, tagliente, che va come una lama, al cuore del Governo di Vienna, dell'atto d'accusa comprovante la condotta vergognosa delle autorità austriache a Trieste? E da bonomia sanguinosa con cui si chiede che il grido « viva l'Austria! » non s'invochi garanzia d'impunità da chi vuol commettere violenze e furti?

Da anni non era apparso, nella letteratura politica, un documento più terribile nella sua serenità. Per trovare qualche cosa a cui rassomigliarlo, bisogna risalire al 1859 e all'assemblea toscana proclamante la decadenza dei Lorenesi, quando l'Andreucci lesse la deliberazione concertata con Ricasoli, e il ministro di Francia, chiamato a darne giudizio, si espresse così:

— *Elle est effrayante pour sa modération!*

L'interpellanza Hortis non produce effetto diverso; e a Vienna qualcuno deve sentirsene sconsolato. Più di tutti forse, l'imperatore, il quale sa che cosa si rimuove turbando l'equilibrio delle nazionalità in Austria, e ricordando agli italiani che, l'Austria alleata, è verso loro come l'Austria che Vittorio Emanuele chiamava nel proclama di guerra del 1859: « la nostra eterna nemica! »

*

Forse gioverà, più che a chiunque all'Austria stessa, l'interpellanza Hortis, ma gli italiani di là e di qua del Judri scrivano, anche più di quelli al di là, il nome di questo *italianissimo* (bisogna risalire al '48) nei loro cuori; e col nome queste sue parole:

« Il delitto commesso da un individuo « che rinnegò la patria, la nazione e la « società, servì di pretesto per vilipendere a Trieste la nazione italiana e « far apparire al mondo Trieste avere « sentimenti ostili verso la nazione ita- « liana; mentre il mondo sa benissimo « Trieste esser fiera di appartenervi. « Si tentò di provocare a Trieste la « caccia contro gli italiani, mentre Trie- « ste riconosce e saluta i cittadini del « vicino Regno quali fratelli della stessa « razza ».

Ecco la grande voce dell'italianità udita quando, come dice Byron, s'era fatta fioca « qual più mai non fu! » Essa spiega il monumento innalzato in Trento a Dante padre! Vuol dire che gli italiani cui la Provvidenza affiderà, quando che sia, di rinsanguare la razza, sono quelli i quali il dito del Divino Poeta addita fatidicamente oltre il confine politico-diplomatico d'adesso. E cospirazioni non più, non *irredentismo*, nulla del passato. Ancora uno o due movimenti come l'ultimo di Trieste, di Duino, di Domio, di Nabresina, e la pera sarà matura, essendo destino che la fortuna d'Italia solo degli errori politici dell'Austria si debba e possa giovare.

Roma 3 — Il *Don Chisciotte* scrive che è stato ricevuto al Ministero degli esteri un rapporto del console generale italiano a Trieste, Lambertenghi, sulle recenti persecuzioni degli italiani. Il nostro console constata che, dopo le prime negligenze, la polizia austriaca si mostra ora decisa ad impedire la rinnovazione degli eccessi. Il rapporto assicura poi che procede regolarmente la liquidazione dei danni.

Lo spionaggio e i piani di fortezza

Si assicura che il Governo italiano acquistò qualche tempo fa, per soli 400 franchi, tutti i piani delle fortificazioni di Biserta e della Tunisia.

Lo stato maggiore italiano possiede pure i piani delle fortificazioni francesi delle Alpi e del campo trincerato di Nizza.

Si conferma inoltre che lo stato maggiore francese ha acquistato per sua parte una quantità di piani di fortificazioni fantastiche italiane.

Questi piani venivano venduti da abili affaristi, che si vantavano di essere degli impiegati del Ministero della guerra italiano.

Gli avvenimenti in Francia

Paty de Clam a Roma?

Roma 3 — La *Capitale* afferma che il colonnello Paty de Clam, giunse a Roma giorni sono sotto il nome di conte Marevib du Bool. Avrebbe soggiornato tre giorni in uno dei maggiori alberghi, conferendo con un giornalista francese residente a Roma. Sarebbe partito ier l'altro alla volta dell'alta Italia.

(Secondo un telegramma da Parigi, il famoso colonnello sarebbe invece a Brest, recatosi per mettere un suo nipote alla Scuola navale).

Si voleva condannare Dreyfus a morte.

Parigi 3 — Un redattore della *Libre Parole* pubblica una dichiarazione che gli avrebbe fatta recentemente il colonnello Maurel, il quale funse da presidente del tribunale che giudicò Dreyfus. Maurel avrebbe detto: « Riguardo alle prove che determinarono la condanna di Dreyfus, nulla posso dire; ma questo si posso affermare, che ho durato grande fatica ad impedire una condanna a morte, col dimostrare che questa sarebbe stata contraria alla legge ».

A quando la requisitoria.

Parigi 3 — Il procuratore generale della Cassazione Manau presenterà mercoledì al più tardi la requisitoria scritta sulla revisione del processo Dreyfus. Il consigliere relatore verrà nominato probabilmente sabato.

LA QUESTIONE DI CRETA

Il rifiuto del sultano.

Costantinopoli 3 — L'ambasciatore russo non ha peranco ricevuto nessuna istruzione circa la presentazione della nota relativa alla questione di Creta. Nei circoli turchi si afferma che il Sultano si rifiuterà di richiamare le truppe che si trovano a Creta e che risponderà evasivamente alla relativa nota, per guadagnar tempo, nella speranza di poter ottenere una diversa soluzione della questione.

Londra 3 — Il *Daily News* ha da Candia che Djevad-pascià ordinò al governatore di Candia di prevenire la popolazione che le truppe turche non partiranno.

NUOVE AUDACIE ANARCHICHE

Arresti.

Zurigo 3 — Questa notte furono affissi sui muri delle case del quartiere operaio altri proclami contro la borghesia e contro il Consiglio federale, i quali sono compilati in termini ancora più violenti di quelli trovati alcuni giorni fa. Il Consiglio federale vi viene attaccato in modo inaudito, per il suo procedere contro gli anarchici.

Il proclama fa inoltre appello agli affigliato al partito anarchico, affinchè sovvenzionino con denaro il Comitato segreto per poter pubblicare un altro giornale anarchico. La polizia riuscì ad arrestare cinque persone compromesse nell'affissione dei manifesti.

Un altro successo degli anglo-egiziani

Cairo 3 — Quattro giorni fa gli avanzi delle truppe dei dervisci tentavono di rioccupare la provincia di Ghodaref; però furono respinti con gravi perdite. Gli anglo-egiziani ebbero invece perdite insignificanti.

Per liberare completamente la provincia dai dervisci, si spediranno altre truppe da Ondurman.

Un misterioso e terribile delitto in ferrovia

Rieti 3 — La scorsa notte in una vettura di seconda classe del treno 237 proveniente da Roma, alla stazione di Antrodoco, si rinvenne un signore trentenne assassinato a scopo evidente di furto, perchè aveva la catena d'oro dell'orologio spezzata, e il portafoglio vuoto; aveva ricevuto due pugnalate, una alla testa, l'altra alla gola; il pugnale fu trovato presso l'ucciso.

Antrodoco 3 — L'assassinato trovato nel treno 237 venne identificato per Augusto Bianchi di Roma, ingegnere elettricista. Ha la testa crivellata da 28 ferite.

Roma 3 — Le indagini fatte dalla polizia sull'assassinio in ferrovia accertano che il Bianchi partì e viaggiò solo fino a Terni, dove sarebbe salito nello stesso suo scompartimento un viaggiatore senza bagaglio con biglietto per Sulmona; ma si constatò non essere sceso colà alcun passeggero proveniente da Terni. Si suppone che l'assassinio sia avvenuto tra Terni e Rieti. Sembra che il Bianchi sia stato assalito durante il sonno e non abbia reagito, malgrado che le numerose ferite facciano supporre una colluttazione.

Il Bianchi, ingegnere elettricista, ora addetto all'impresa degli impianti elettrici, e recavasi ad Aquila, dove lo avrebbe raggiunto oggi l'ing. Taddei, direttore dell'impresa. Aveva quaranta anni. Si esclude che la vendetta sia il movente del delitto.

Roma 3 — Un telegramma da Rieti alla *Tribuna* esclude che l'assassinio avvenisse tra Terni e Rieti, essendosi veduto il Bianchi affacciato allo sportello transitando dalla stazione di Rieti. Si ritiene probabile che l'assassinio avvenisse nella galleria delle Marmore, prima di Antrodoco. La famiglia Bianchi dubita che il movente sia la vendetta di un operaio che il Bianchi licenziava tempo fa; ma la polizia lo esclude.

Il cardinal Macchi gravemente ferito per una caduta da carrozza

Roma 3 — Notizie da Subiaco recano che la carrozza del cardinal Macchi, tornado iersera da Ponza d'Arcinazzo, urtò contro il parapetto di un ponticello, ribaltando.

Il cardinal Macchi, rimasto ferito al capo ed è minacciato da congestione cerebrale; mons. Roberti e il cav. Tolla, ch'erano con lui, e il cocchiere, sono feriti meno gravemente.

Un prete adultero

Si ha da Napoli:

« Un tal Javarone, contadino, rimasto vedovo con quattro figli, pensò di riammogliarsi con una formosa sua compaesana, la quale però pose a condizione del connubio che il Javarone avesse rinchiuso in un ospizio due dei suoi figli, sordomuti.

Effettuato il matrimonio, e non soddisfatta la condizione, la testarda contadina non volle osservare i patti... coniugali; anzi un bel giorno si allontanò dal marito, e, col pretesto di collocarsi come domestica, si scelse a compagno un giovane reverendo.

Il Javarone seppe la cosa e pensò di vendicarsi della moglie e del rispettivo amante.

L'altro giorno, infatti, dalla pubblica sicurezza li faceva sorprendere in un quartierino ammobigliato.

Il reverendo don Francesco Voltieri, immemore che il *jus primae noctis* oramai è in disuso, protestando e piangendo fu condotto in carcere assieme con l'amante ».

Nel mondo spiritico.

Il *Vessillo spiritista* di Vercelli pubblica questa singolare corrispondenza da Trieste, sopra un medio fenomenale, per le comunicazioni in iscritto:

« È una ragazzina di poco più di 13 anni, un tipo di bionda, dagli occhi azzurri e dai lineamenti delicati ed espressivi. È cattolica, educata in famiglia religiosamente; ha una coltura mediocre, e in quanto a versi non conosce nemmeno i più elementari principii di prosodia. Scrive, quando è *in trance*, sempre in versi italiani o latini, e i versi sono sempre corretti. Di latino conosce in tutto forse venti parole e l'italiano non lo conosce troppo, tanto che, fattala scrivere sotto mia dettatura, quando era sveglia, non riusciva ad evitare gli errori di ortografia.

Ora ecco come essa divenne medio scrivente. Le era morta da alcuni mesi una zia che ella amava come sua madre, ed ogni sera pregava per l'anima di lei ai piedi di un grande crocefisso che la famiglia tiene in uno stanzino dell'appartamento. Una sera si trattenne in questo stanzino più del solito, per cui alla madre venne il sospetto che si fosse addormentata. Andò in cerca di lei e la trovò in ginocchio ai piedi del crocifisso colla testa abbandonata sull'inginocchiatoio, le mani penzoloni, pallida e fredda. La scosse: non si mosse. La credette morta; chiamò al soccorso; accorsero i parenti e i vicini, la sollevarono, e trasportatala nella stanza vicina la deposero sopra un canapè. La ragazza allora si mise a sedere, sempre con gli occhi chiusi, pose le mani sopra un tavolo vicino e fece cenno di voler scrivere. Immaginarsi la meraviglia degli astanti, che non avevano veduto mai nulla di simile e non avevano la più lontana idea che cosa fossero i fenomeni di spiritismo. Poichè la ragazza insisteva coi gesti di voler scrivere, le portarono della carta ed una matita ed essa scrisse quanto segue:

« Tranquillatevi; non temete per la ragazza; non è in pericolo, è bensì sotto la *mia influenza*; sono io che dirigo la sua mano; sappiate che essa d'ora innanzi sarà strumento di spiriti altissimi. Pregate per me ».

E si firmò il nome della ragazza,

morto venti anni or sono. Da quel giorno la ragazza cadde più volte in *trance*, benchè quando si sentiva venir meno o provava i sintomi che precedono il *trance* spiritico, si ribellasse.

Avuto sentore di ciò, pregai un parente della ragazza di farmi assistere con lui ad una seduta. Ci volle del bello e del buono prima che venissi introdotto in casa di lei, perchè i parenti, influenzati da un prete, ch'è zio della ragazza, abborrono da qualsiasi pubblicità e credono nella solita protesa *influenza diabolica*.

Tuttavia fui ammesso una sera nella famiglia di questo medio, e constatai che tutto ciò che mi venne narrato era vero; mi convinsi infatti che la ragazza è un medio scrivente come ce ne sono pochi, poichè le comunicazioni con essa ottenute, sono meravigliose, e per la bellezza ed armoniosità del verso e pei concetti sublimi che racchiudono e rivelano l'identità del defunto che si manifesta, come potrà di leggeri convincersi leggendo i versi di Dante che le includo. Il *Mattino* di Trieste, commettendo un'imprudenza, li riprodusse e fece cenno a *modo suo* della comunicazione presentando il fatto colla testa capovolta.

La sera in cui ottenni la comunicazione che le invio, in seguito a consiglio di un altro spiritista, rivolsi alla ragazza, quando era in *trance* le seguenti domande:

1. — È vero che noi ci troviamo in un'epoca di transizione, passata la quale, il pianeta nostro subirà una grande modificazione materiale e morale per gli spiriti che allora saranno incarnati e si avvererà un grande progresso in tutte le manifestazioni dello scibile umano?

2. — È vero che il precursore della seconda incarnazione di Gesù Cristo sia già incarnato?

3. — È vero che è prossima la seconda incarnazione di Gesù Cristo?

Facendo questa domanda evocai lo spirito di Dante. Giudichi dai versi se, o meno, fu egli che si è manifestato:

Predetta fu quest'êra da un profeta
or fa semila settecento e sei
giri dello terraqueo pianeta.

E lo ridisse spesso anche Colei
che preannunziò del Giusto il grande avvento
allor che adoravate i falsi dei.

Vaticinaro a voi ben cento e cento
ispirati profeti il dì novello
e Quei che venne a vostro salvamento.

Di Patmos l'ispirato, ed Ezechiello,
e Tommaso che fece a voi ritorno,
e degli Arcani ruppe il gran suggello.

Già sorge l'alba del novello giorno,
a nuova vita il mondo si disserra,
e riedon molti a l'antico soggiorno.

Ma, pria che appieno ci luca in questa terra,
di rosso tingeransi i mari e l'acque
e orrenda infierirà l'ultima guerra. ?

Il precursore di Colui già nacque
e svelerassi a voi, ne' vostri cuori,
l'odio farà tacer, che mai non tacque!

Ed Ei pure verrà; già i primi albori
del nuovo sol rivelano alle genti:
medii, rivelazioni, precursori! »

GRAVE FATTO DI SANGUE

Berlino 3 — Ieri, mentre il predicatore della Comunità evangelica, Roller, celebrava nella Chiesa un ufficio divino, a casa sua la sua servente veniva assalita ed uccisa con colpi di scure alla testa. L'assassinata si trovava da 34 anni al servizio del pastore.

La traversata delle Alpi in pallone

Come già è noto il capitano Spelterini ed alcuni scienziati tenteranno in questi giorni la traversata delle Alpi in pallone.

Ecco quanto scrivono da Sion (Svizzera) in proposito:

« Non si parla che del pallone, non si giura che per il pallone.

Da otto giorni i falegnami lavorano: eglino hanno circondato con una palizzata di tavole, alta tre metri, uno spazio di circa 3000 metri quadrati. È dentro vi hanno costruito un recinto attorno al quale si ammucchierà la folla curiosa e donde prorromperanno gli applausi allorchè il capitano Spelterini lancierà l'ordine sacramentale, *Molla tutto!*

All'interno il terreno rugoso è ricoperto di tela, perchè la stoffa del pallone non abbia in qualche sfregamento a deteriorarsi.

Quando giunse il materiale aerostatico fu necessario un lavoro faticoso per situare l'enorme massa del pallone nella posizione opportuna. Adesso tutto è compiuto e comincia il gonfiamento.

Il pallone si compone di 4336 pezze di seta verniciata, d'una resistenza di 1500 chilogrammi per metro lineare, con 4440 metri di cucitura.

Il diametro del globo è di metri 18.50, la circonferenza di metri 58, la superficie di 1065 metri quadrati, il volume di 5268 metri cubi.

La navicella può sopportare 76,000 chilogrammi e la forza ascensionale del pallone è di 3594 chilogrammi.

Si calcola che i viaggiatori e gli istrumenti pesino 400 chilogrammi, e il pallone e la navicella, fabbricati dal Besançon a Parigi, 1000 chilogrammi.

Il pallone sarà gonfiato con idrogeno puro per mezzo del generatore speciale Godard e Sarcouf.

Mediante questo apparecchio, il ferraccio è introdotto in un recipiente che contiene acido solforico diluito nell'acqua e l'idrogeno, che in seguito alla reazione chimica resta libero, passa attraverso a uno strato di calcio e di potassa che ne assorbono l'umidità. Soltanto allora il gaz serve al gonfiamento del pallone.

Per tale scopo si impiegheranno 15,000 chilogrammi di ferracci e 10,000 chilogrammi di acido solforico.

I viaggiatori porteranno con sè 2000 chilogrammi di zavorra, composta di piccoli sacchi di sabbia, e fanno conto di partire, tempo permettendolo, giovedì o venerdì.

Ed ora due parole sulla storia di questa intrapresa.

Sono parecchi anni che lo Spelterini studia un progetto di ascensione al di sopra delle Alpi svizzere.

Il 29 gennaio di quest'anno i signori Heim, Bilwiller e il dott. Wild, ebbero a Zurigo una riunione con lo Spelterini, ed in questa riunione hanno concretate le grandi linee di questa spedizione.

La marcia del pallone sarà segnata da due barometri aneroidi registranti, e da un barometro a mercurio, che servirà di controllo.

Il direttore Billwiller è incaricato di fornire le indicazioni necessarie alle diverse stazioni meteorologiche svizzere per stabilire le differenti velocità e forze del vento alla medesima ora.

Si faranno poi esperienze sull'umidità e sulla temperatura dell'aria, sui vapori e sulla formazione delle nubi.

Uno degli scopi principali della spedizione è la fotografia delle masse montagnoso-svizzere, fotografie che saranno utilizzate per la cartografia e la geologia del paese.

La spedizione ha dunque un carattere essenzialmente scientifico, come del resto lo provano i nomi delle persone che patrocinarono l'impresa: Heim, Billwiller, Forel, Hagenbach-Bischof, Duparc, Gautier, Sarasin-Diodati, Rilliet, Lockmann, Kahlbaum, nomi che godono di ottima fama nel mondo dei dotti.

Dopo lunga discussione, fu scelta Sion, la capitale del Vallese, come stazione di partenza dell'aerostato.

E, siccome il vento dominante al di sopra di 3000 metri è generalmente in direzione S.-O.-N.-E., è probabile che il pallone prenda il suo volo sopra tutto il gruppo del Finsteraarhon, le Alpi uranesi e glaronnesi, e vada a cadere nella vallata del Reno, tra Sargans e Bregenz.

Ammettendo una velocità media da sei a dieci metri per secondo, la durata del viaggio sarebbe da sei a nove ore, per questa traversata lunga 200 chilometri in linea retta.

Non si può da qui giudicare della direzione dei venti, che nel Vallese sono tutti locali. Durante il giorno abbiamo la grande corrente che va dal ghiacciaio del Rodano al Lemano, e durante la notte dal lago alla Furka.

Ma sembra che lo stato atmosferico più favorevole per la spedizione Spelterini sarebbe un minimo barometrico sul Baltico, al quale corrisponderebbe un tempo chiaro e un vento S. O.

Gli ascensionisti saranno: lo Spelterini, comandante; Heim, professore di geologia a Zurigo, il quale con Maurer farà le osservazioni scientifiche e la fotografia. Il quarto viaggiatore sarà, da quanto si dice, Hergesell, professore a Strasburgo, e presidente della Società degli aereonauti delle provincie del Reno, a meno che egli non preferisca di seguire la spedizione in un pallone speciale, più piccolo naturalmente della *Vega* dello Spelterini.

Parecchi palloncini indicatori da cinque a dieci metri cubi di capacità, valevoli per corroborare i dati dell'osservatorio di Zurigo, sono già stati lanciati, ed altri si lancieranno nei prossimi giorni prima della partenza.

Già sono arrivati a Sion molti forestieri, ma se ne aspettano moltissimi, sperando di compensare così in parte le spese considerevoli dell'impresa.

Frattanto l'autunno domina adesso incontestato. Già il Bitschhorn è velato di bruno, e l'Arpille si perde nel grigio; le montagne sono molto lontane e vaghe, ed i prati son rossi.

Sia l'autunno propizio agli aeronauti ».

Sion 3 — Il pallone *Vega*, col capitano Spelterini e la missione scientifica composta di parecchi professori, è partito stamane alle 10.50.

La missione spera di traversare felicemente le Alpi compiendo numerose interessanti osservazioni e scendendo a nord-est della Svizzera; l'areostato sarà però forse spinto verso il Piemonte.

ORRIBILE DISGRAZIA

Roma 4 — Stasera il frenatore Antonio Comin cinquantenne da Padova, presso la stazione di Cecchina, mentre saliva nel treno in moto, cadde sotto le ruote rimanendo troncate le gambe. È morto all'Ospitale.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
L'eloquenza è una convinzione in marcia.

×

Cognizioni utili.
Per i morfinomani.
Un dottore pubblica la statistica del numero d'individui che muoiono in Prussia avvelenati dalla morfina. Se ne contarono fino a 135 casi in un anno, 80 uomini e 55 donne. Fra gli uomini vi erano 20 dottori in medicina, 2 farmacisti e 2 infermieri, che morirono quasi tutti fra i trenta e i quarant'anni. Nelle donne si trovan mogli di medici, possidenti, e anche una cameriera, che morì poco tempo dopo la sua padrona. Parecchi di costoro erano, inoltre, cocainisti.

×

La sfinge.
Monoverbo.

OTACO

Spiegazione del monoverbo precedente.
DIVINO (*di v in o*).

×

Per finire.
Echi dei bagni.
— Tu dove preferisci nuotare, nell'acqua dolce o nell'acqua salsa?
— Eh! io preferirei nuotare... nell'abbondanza!

PROVINCIA

Cividale, 2 ottobre.

Cose del tiro a segno.

Oggi dovevano aver luogo le elezioni del Consiglio di questa Società di tiro a segno; ma, per mancanza di numero, sono state rimandate a domenica prossima.

È consuetudine di molti — per nulla lodabile del resto — di trascurare la prima convocazione, perchè, dicono, mai si raggiunge il numero prescritto di votanti. Ma questa volta non vi intervennero nemmeno quella ventina di soci che nelle precedenti elezioni giammai mancarono. Ciò è sconfortante.

È una prova che nella gioventù iscritta nella nostra Società c'è del malumore. Per esempio, questa mattina, da un socio che stava leggendo il manifesto-fervorino coi nomi dei candidati, sentii esclamare: — Sono sempre quelli: non vado a votare! — Ma nemmeno io ci vado, un secondo replicò: sono sempre gli stessi!

Ed è così.

Per quanto benemeriti, i signori uscenti dovrebbero persuadersi che le loro ripetute dichiarazioni private: io non posso attendere, perchè ho altre cariche e troppe occupazioni; a me fanno un piacere a non eleggermi; è mestiere da giovani; noi abbiamo ormai fatto il nostro tempo; queste dichiarazioni, dico, diventano un poco gradito giuoco.

Poichè, volersi infeudare nelle cariche, impedire che altri, che pur han diritto, portino all'istituzione quel contingente di nuove idee, di forze nuove o di vigoria, è un agire nè serio nè corretto. Quello, anzi, è l'unico mezzo per mandare a rovescio tutto ciò che a Cividale dovrebbe avere consistenza e vita.

Magari così non fosse!

Nomade.

Friulano che si fa onore. Il bravo capo tecnico dell'Arsenale di Venezia, sig. *Filippo Facco*, ha esposto alla Mostra internazionale di Torino, lo scovolo di filo di rame per pulire tubi scaldatori di caldaie a vapore, od armi da fuoco, il quale venne anche adottato nella nostra marina, ed essendo stato riconosciuto di perfetta esecuzione da quella Giuria, gli venne conferita la medaglia d'argento. Notiamo che lo stesso Facco ottenne anche il premio della medaglia di bronzo all'Esposizione di Bruxelles nel 1897.

Congratulazioni.

UDINE

Per gl'infortuni nel lavoro. Il ministro Fortis diresse una circolare ai prefetti raccomandando di dar larga pubblicità al regolamento per la esecuzione della legge degli infortuni per favorire la costituzione di sindacati e associazioni mutue tra imprenditori e esercenti di industrie similari nello stesso Comune o in Comuni vicini.

Il tempo che farà in Ottobre. È Chionio che parla:

Il mese di ottobre 1898 sarà quasi totalmente piovoso, tanto per l'Italia centrale, come per quella settentrionale.

Per tale causa in parecchie località difficilmente si potranno ultimare le semine durante il suo corso e si dovrà riprenderle al prossimo novembre.

La tenacità e la forza dei venti settentrionali ed orientali, prodotte dal ripetersi di giganti atmosferici d'azione attrattiva superiore, in molte delle loro fasi, provocheranno delle pioggie dirotte prolungate noiosissime, le quali causeranno delle piene considerevoli e straripamenti con interruzioni di linee stradali e ferroviarie su parecchi punti dell'Italia centrale e settentrionale.

Anche la neve farà probabilmente la sua prima ed antipatica comparsa.

Essa però, se cadrà abbondante sulle Alpi e sugli Appennini, lascierà poche traccie di sè sui colli, nelle pianure del Piemonte e del Lombardo-Veneto.

I surriferiti *giganti* od *azioni* superiori, dopo avere recate le sopra riassunte perturbazioni ed intemperie, spingendosi ad occidente ed allargandosi nelle sotto descritte periodiche fasi, produrranno pure, alle distanze più sopra indicate, delle leggere ondulazioni sismiche e leggeri terremoti verso gli ultimi del mese.

Questi movimenti leggeri del suolo, dei quali per troppa distanza che ci separa, non possono ancora precisare i giorni, non sarebbero che i primi segnali d'altre più importanti scosse di ondulazioni causate dal ripetersi di essi fenomeni sui detti punti, colpendo una larga zona d'Italia nel prossimo mese, di cui spero solo allora e con più certezza, poter dare quelli utili dettagli, i quali più d'ora, potranno tornare d'interesse e di maggiore probabilità.

R. Liceo Ginnasio "Jacopo Stellini". L'inscrizione degli alunni alle singole classi si chiuderà col giorno 15 ottobre corr.

Le indicazioni necessarie, circa le carte che ciascuno degli interessati deve all'uopo presentare, si possono avere verbalmente presso la Segreteria.

Asilo Infantile Marco Volpe. Col giorno 15 del corrente ottobre sarà riaperto l'Asilo Infantile Marco Volpe, per l'ammissione dei bambini, fino al numero di trecento, e col giorno 19 avranno principio le lezioni ad orario intero.

Alle domande per l'ammissione dei bambini, non ancora inscritti, dovranno essere uniti i documenti, in carta libera da bollo:

a) Certificato di nascita, dal quale risulti che il bambino abbia superati i tre anni d'età e non compiuti i sei;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per i bambini, al disotto ai sei anni, che frequentarono già l'Asilo, basterà la dichiarazione di continuare anche per il prossimo anno scolastico.

Per le nuove iscrizioni, e per le dichiarazioni di continuare ad essere allievi dell'Asilo, i bambini dovranno essere presentati alla direttrice dalle nove del mattino all'una del pomeriggio.

Per norma dei genitori, o di chi ne tiene le veci, si aggiungono le seguenti disposizioni regolamentari:

1. I bambini devono essere accompagnati venendo all'Asilo e ritornando alle loro case.

2. I bambini devono sempre presentarsi puliti nella persona e nelle vesti, e coi capelli corti.

3. I bambini non devono portare nelle loro taschine *nè pane, nè frutta*, e meno poi ghiottonerie o giocattoli, nè avere addosso oggetti di valore.

4. Bambine e bambini devono essere provvisti di mutande chiuse.

Essendo fissato l'orario dalle ore 8.30 del mattino alle 4 del pomeriggio, sono pregati i genitori di essere puntuali sia per l'ingresso come per l'uscita dei bambini.

Accadendo che qualche bambino debba essere trattenuto a casa, per malattia o per altra ragione, si deve darne avviso alla Direttrice.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione della fiera e delle corse di cavalli che avranno luogo in Verona, dal 9 al 13 corr., saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno per quella città anche dalla nostra stazione.

Il biglietto di prima classe costerà lire 30.95, di seconda 28 e di terza 16.50.

Il ritorno potrà effettuarsi fino all'ultimo convoglio in partenza da Verona del giorno 14 detto.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Col 1 ottobre prossimo si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa Scuola e si chiudono col giorno 16 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 22 ottobre per le lezioni solamente festive.

Per inscriversi alle lezioni serali e festive i giovani dovranno ritirare *dall'Ufficio di Direzione* un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al Direttore della Scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal padre e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati, in segno di completa adesione.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare che hanno percorso.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 2, 9 e 16 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomerid.

Le lezioni serali incomincieranno nella sera del 17 ottobre e le lezioni soltanto festive nel giorno 23 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo delle scuole.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai, perchè vogliano curarne l'inscrizione sollecita ed in seguito la frequenza costante, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore 6 e mezza pom., attesochè le lezioni cominciano alle ore 7 precise.

Decesso. Dopo brevissimi giorni d'infermità moriva quasi improvvisamente ier sera alle 7 nella nostra città il cav. Silvio Celotti, ingegnere di prima classe del Genio Civile, a riposo da tre anni.

Era nato a Treviso nel 1842 di famiglia originaria da Gemona; fu ingegnere dell'Ufficio di Udine dal 1882 al 1888.

Era notissimo a Udine per la sua straordinaria fenomenale corpulenza: ultimamente aveva raggiunto il peso di 181 chilogrammi, senza essere alto di statura.

L'ingegnere Celotti fu un galantuomo di stampo antico, buon patriota, uomo di cuore e di modi cortesi e simpatici.

I numerosi amici dei quali quest'uomo buono si meritò l'affezione e la stima, apprenderanno certo con vivo rammarico la notizia della sua immatura fine, come fu appresa da noi, che gli abbiamo voluto bene.

??? Scrivono da Padova al *Gazzettino* di Venezia:

« Fino dallo scorso luglio il giudice istruttore Paladini spiccava mandato di cattura contro un tal Donati Guido, d'anni 50, per falso in scrittura privata, per furto e appropriazione indebita, in danno di certo Dalla Bosca Antonio, noto proprietario di case di piacere, ora detenuto per una condanna riportata per corruzione di minorenni.

La questura indagò per arrestare il Donati, ma inutilmente.

In questi giorni poi venne tradotto da Udine alle carceri di qui un tal Melati Gherardo Serafino Leopoldo fu Domenico, che dal Dalla Bosca fu riconosciuto per il Donati.

Occupatosi della faccenda il delegato signor Cavallini, questi venne a scoprire che il predetto Melati Gherardo a Padova si faceva chiamare Donati, e che a Udine assunse il nome d'un onesto impiegato, ragione per cui fu colà condannato per falso.

Ora si istruirà un altro processo per le predette imputazioni ».

Principio d'incendio. Ier sera alle ore 7 e mezza prendeva accidentalmente fuoco la canna di un camino nella tintoria di Lestuzzi Luigi in via Gemona.

Furono avvertiti i pompieri, ma non occorse l'opera loro, poichè in pochi minuti il piccolo incendio era spento.

La gente che si abbrutisce. Alle ore 1 e tre quarti pom. di ieri i vigili urbani accompagnarono in caserma delle guardie di città, Feruglio Valentino di ignoti, d'anni 23, nato a Tavagnacco, residente a Udine, merciaio ambulante, perchè, essendo ubbriaco sfatto, questionava con un suo compagno sul ponte di Poscolle.

Ieri sera il Feruglio, previa dichiarazione in contravvenzione all'art. 488, fu rilasciato in libertà.

Società Reduci e Veterani. Approssimandosi la stagione invernale, la Presidenza della Società dove, anche quest'anno, rivolgersi al provato buon cuore dei cittadini udinesi affinchè vogliano privarsi degli indumenti e calzature che più non adoperano o si compiacciano di donarli alla Società, per essere distribuiti a soci disagiati, il cui numero, purtroppo, è abbastanza rilevante.

La sede sociale è aperta tutti i giorni, ed è sita in via della Posta, n. 38, e la Presidenza s'incarica anche di mandare a prendere gli effetti, che venissero donati, a domicilio dei generosi offerenti che, anticipatamente, ringrazia.

Udine, 28 settembre 1898.

La Presidenza.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani la brillantissima comedia «Arlecchino finto orso per la fame con Facanapa professore di violino». Seguirà il ballo: «Le nozze di Kam-Saleh».

Dopo lunga e penosa malattia eroicamente sopportata, cessava di vivere, alle ore 8 e mezza pom. di ieri, nell'età d'anni 66

Clemente Toso

cancelliere in pensione.

La vedova Luigia Michieli; le figlie Emma del Prà, Virginia Rossetti, Libera Michieli; i figli cav. Cesare, Libero, Ernesto; i generi Carlo del Prà, Gino Rossetti, Ilario Michieli; i nipoti ed i parenti, affranti dal dolore, porgono il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite.

Udine, 4 ottobre 1898.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 5 corrente alle ore 9 ant., partendo da via della Posta, n. 30.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 10 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755.5	755.7	757.4	757.1
Umido relativo	54	52	62	59
Stato del cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	S	S	S	S
Vento velocità km.	11	14	5	3
Term. centigr.	18.9	21.0	17.8	20.0

3 Temperatura: massima 21.8, minima 15.6, minima all'aperto 15.2

4 Temperatura: minima 16.2, minima all'aperto 14.2

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi primo quadrante — Cielo nuvoloso — pioggie.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Ruole delle cause che si tratteranno nella prima quindicina di ottobre:

6. Savano Giacomo, (detenuto), truffa e oltraggi, dif. Levi; Bucovaz Luca, truffa, dif. Franceschinis; Moretto Antonio, oltraggio; Conussi Cesare, appropriazione indebita, dif. Levi.

10. Maculan Guglielmo, appropriazione indebita (detenuto); Forte Gio. Batta, violazione vig.; Mizzan Girolamo, contrav. legge sanitaria; Ferro Giovanni e coimp., furto; Bujatti Augusto, furto, dif. Nardini.

13. Costagnavis Giuseppe, violazione vigil. (detenuto); Tossini Luigia, furto; Lanzutti Giuseppe, furto; Brunetta Giovanni, truffa, dif. Nimis.

14. Frittaion Angela, falso e truffa, dif. Driussi.

La condanna di due socialisti.

Roma 3. — La Corte d'Assise condannò in contumacia Trenta gerente, e Cassola redattore dell'*Avanti* a 48 mesi di reclusione e 7000 lire di multa quegli, e 5 mesi e 1000 lire di multa questi, per continue offese, a mezzo della stampa, contro il Re e le istituzioni.

Il principe-vescovo di Trento, monsignor Valussi, querelato da un giornale.

Il principe vescovo di Trento non è molto tempo emanava un decreto di proibizione della *Gazzetta di Bolzano*, giornale tedesco anticlericale.

La *Gazzetta di Bolzano* sporse querela contro il prelato, riferendosi al fatto che nella motivazione del decreto essa è chiamata «triviale».

La Camera di consiglio di Bolzano respinse la querela, osservando che nel caso occorso si trattava «di una manifestazione del P. V. Ordinariato di Trento, quindi un'autorità ecclesiastica superiore diocesana entro i limiti della ufficiale cerchia di attività riconosciuta dallo Stato e per la doverosa difesa di giusti interessi, cioè per la difesa dei diocesani contro l'influsso di una stampa riconosciuta dall'Ordinariato come ostile alla religione».

Contro le conclusioni della Camera di Consiglio la *Gazzetta di Bolzano* ricorse al Tribunale d'Appello in Innsbruck e questo cancellò la decisione della Camera di Bolzano, e ordinò il processo istruttorio contro il vescovo.

Invano questi si appellò recentemente alla immunità che gli spetta come membro della Camera dei Signori.

Mentre a Vienna si riconobbe la validità di tale argomento a favore di vari deputati, contro i quali fu pertanto sospeso il processo dopo la pubblicazione dell'editto imperiale che convocava il Parlamento, non si riconobbe l'immunità a favore del vescovo di Trento e fu invitato a rispondere in merito alla accusa mossa contro di lui.

DAI CAMPI DAI PRATI

La vendemmia — Occhio alle botti!

È ormai giunta la vendemmia e dev'esser nostra cura di aver preparato in tempo i fusti che debbono ricevere il nuovo vino. Ricordiamoci che trascurando l'esecuzione di alcune pratiche semplici ed elementari potremmo amaramente pentircene, poichè la buona preparazione dei fusti è intieramente unita con la conservazione del vino. Devesi quindi togliere, con abbondanti lavature, ogni germe che possa trasformarsi in nemico. Sarà bene adoperare acqua acidulata di acido solforico dal 2 al 3 per cento.

Quando il fusto, da lungo trascurato, abbia una incrostazione di tartaro o vecchie fecce, allora si potrà giungere anche al 10 per conto di acido. Se la botte è grande per modo che vi si possa entrare, è buona pratica eseguirvi una raschiatura interna prima di adoperare l'acqua acidulata.

Dopo una simile lavatura se ne fa un'altra con carbonato di soda in soluzione (soda del commercio).

Ma accade di frequente che le botti abbiano contratto odori di muffa o di spunto. In tal caso si dovrà eliminarli adoperando vapori nitrosi che si possono ottenere in modo assai semplice mettendo nel fusto un bicchiere con acido nitrico (25 grammi per ettolitro) e con pezzi di rame, che si aggiungeranno dopo, e si chiuderà subito la botte, lasciandola piena dei vapori che si sviluppano.

Per i fusti nuovi od anche pei vecchi è opportuna la vaporizzazione quando si abbia un generatore di vapore. Ricordiamo che nelle botti nuove dovèssere eliminato l'eccesso di tannino che il legno di quercia contiene, alcune sostanze coloranti e mucillaginose. Si consegue anche lo scopo di rendere più aderenti le doghe fra loro e di porre il nuovo fusto in grado di non disperdere il vino.

Enos.

Inondazioni in Piemonte

Gravi danni.

Cuneo 3. — Da varie parti della provincia giungono notizie desolanti di danni recati da piene di fiumi e torrenti in seguito a torrenziali pioggie, durate quasi tre giorni consecutivi. Fra le opere d'arte distrutte sono notevoli il ponte ferroviario a Gesso, presso Royes, lungo la linea Cuneo-Limone, il ponte della strada provinciale Cuneo-Torino, presso Savigliano. Le comunicazioni sono interrotte, in alcune linee del tramvia di servizio venne sospeso; i treni ferroviari subiscono enormi ritardi, occorrendo parecchi trasbordi; le linee ferroviarie fra Robilant, Vernante, Cavalor Maggiore e Cuneo, Savigliano e Saluzzo, sono allagate.

Cuneo 3. — Ulteriori notizie recano che il torrente Macra ruppe un nuovo argine costrutto in difesa dell'abitato Casalgrasso. Si lavora febbrilmente per chiudere la breccia. Caddero dello frane sulla strada nazionale nelle valli Macra e Stura. Qua e là si segnalano dei ponti asportati, corrosione di strade, passaggi interrotti. Continua a piovere.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gli armamenti della Francia.

Londra 4. — Il *Daily News* scrive circa gli armamenti della Francia che il Governo francese ha accumulato di nuovo nei depositi militari grandi provviste di munizione. Il primo ordine in proposito era stato impartito da Cavaignac. Da quel tempo in poi tutte le fabbriche erariali e le private lavorano indefessamente, per poter far fronte alle esigenze del Governo.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 ottobre.

Gli affari in seta seguitano lentamente, quantunque non manchino richieste in varii generi.

Le riduzioni che ora si chiedono nei prezzi trovano ben pochi aderenti nei venditori, tanto più che i corsi dei bozzoli sebbene da qualche tempo un poco modificati, restano però sempre lontani dal corrispondervi.

La domanda giornaliera riguarda per lo più le greggie di qualità buona e corrente per bisogni di filatoio e ciò a preferenza dei generi di merito e classici.

Negli organzini è dato pure di collocare alcune balle isolate, rovistando di preferenza nelle qualità andanti a risparmio di prezzo.

(*Dal Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 4 ottobre 1898.

RENDITA	ott. 3	ott. 4
Italiana 5 % contanti	99.65	99.70
" fine mese	99.85	99.90
Detta 4 ½ ex coupons	108.¼	10[illegible].½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	336.—	330.—
" 3 % Italiane ex coup.	320.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
" " " 4 ½ %	514.—	514.—
" " 5 % Banco di Napoli	456.—	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	499.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	945.—	954.—
" di Udine	130.—	130.—
" Popolare Friulana	133.—	133.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	210.—	200.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
" Ferr. Merid. ex coupons	729.—	729.—
" Ferr. Medit. ex coupons	526.—	526.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.85	108.05
Germania "	133.60	133.80
Londra "	27.30	27.38
Austria Banconote "	228.¼	228.¾
Corone "	119.—	119.—
Napoleoni "	21.58	21.61
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.55	92.50

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.87.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

DOMENICO INDRI, Direttore responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di fierezza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un Liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La **Vostra Acqua Chinina Migone** che ho usata più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica, e oltre a ciò, e di grato profumo, è veramente adatti agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovanoloi**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Mi dirai poi che avevo una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Angiolina Lolli ».

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 4 e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Beranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lariso
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9 - NAPOLI

Progetti per Impianti Completi e Adattamenti — *Preventivi - Schiarimenti - Certificati a richiesta*

La lavatrice automatica "LA PROVVIDENZA"

(**Brevetto S. Folichetti**)

è un apparecchio che va notato tra le più utili invenzioni di *fine secolo*. La costruzione è solida, elegante, il funzionamento facilissimo automatico, una vera *Provvidenza per tutte le Famiglie, Conventi, Ospedali, Convitti, Alberghi, Trattorie, Caserme, Stabilimenti, Bagni*, ecc. INDISPENSABILE A BORDO DI OGNI NAVE. Sopra la Biancheria della continua rovina, invano lamentata finora da quanti *danno a lavare* e da molti inconvenienti che si riscontrano anche nelle Lavanderie a vapore. Il *Bucato* a qualsiasi altro lavaggio, si compie dall'AUTOMATICA in brevissimo tempo, senza TORCERE, BATTERE, STROFINARE I TESSUTI e con LA SPESA MASSIMA DI **UN CENTESIMO** PER OGNI CHILOG. DI BIANCHERIA, adoperando qualunque *detergente* e qualunque *combustibile!*

Evita il contagio facilissimo nella mescolanza di Biancheria appartenenti a persone sane con quelle appartenenti a infelici colpiti da morbi terribili. DISINFEZIONE incontestabilmente assicurata perchè nella Lavatrice «Provvidenza» il vapore non si disperde e l'acqua ... nata o colata della cenere, *filtra sempre bollente spinta da zampilli automatici*. Lavasi ogni qualità di tessuto dal più ordinario, al merletto, al velo finissimo. **Preferiscasi alle tinte miscele, caustiche, corrosive che vendonsi col nome di Liscivia quella ANTISETTICA Brevettata Napolitana, Marca Cigno**, specialmente la **profumata**. Scatola da un Chilogr. cent. **35** in Napoli, analizzata innocua da Uffici Governativi. Stabilimenti Pubblici e Privati. Rivolgere le commissioni alla suddetta Ditta

Prezzo corrente delle Lavatrici Automatiche in Stazione Napoli

Economia di fatica, di tempo e di denaro

Si vendono con o senza fornello

Si adattano sul piano delle cucine nei focolai a cerchio

AVVERTENZA

Pesare le Biancherie asciutte del consueto Bucato per stabilire quale grandezza commettere

Grandezze	Capacità Biancheria asciutta	Lamiera ferro con interno Stagnato	Lamiera ferro con interno di rame	Lamiera rame con esterno sgrupato	Lamiera rame con esterno martellato	Fornello con tiraggio
N.ri	Kil.	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
0	9	35	45	65	70	10
1	15	45	60	85	95	16
2	30	65	80	120	135	22
3	60	85	120	160	180	30

Durata massima dei tessuti

Si fabbricano in tutte grandezze

Si trova e pronte nelle quattro controindicate misure

AVVERTENZA

Non si eseguiscono commissioni se non accompagnate da metà dell'importo.

REFERENZE

R. Istituto d'Igiene — R. Stabilimento della SS. Annunziata — Convitto S. Francesco Saverio — Lavanderia Landi — Civico Ospedale Cotugno — Ritiro del buon Pastore — Manicomio Provinciale Vittorio Emanuele, Nocera — R. Ritiro Ecce Homo — Prof. Cav. Luigi d'Emilio — Ospedale Pace — Restaurant Milanese, Galleria Umberto I, ecc.

Macchine Economiche di Nuovo Sistema Brevettato per Lavanderie

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **Lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barzellini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che non nuoce all'Acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ..., restringimenti d'orina) **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal 1 alle 3 p. ... consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **Cedola e ricetta originale** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio Chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli, ... — **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma**, Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in **Castano** e **Nero**

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, essendo senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinge perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene, che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è garantissima la perfetta preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Antonio Longega, inventore.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima — Capitale Statutario L. 60,000,000 — Emesso e versato » 33,000,000

Sede Centrale ROMA. — Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci — UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

15 Ottobre (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi

25 Ottobre (Postale) Celere **Washington** per Rio-Janeiro e Santos.

1 Novembre (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. — Tonnellate 6000 — Comandante Picconi.

15 Novembre (Postale) Celere **MANILLA** per Montevideo e Buenos Ayres. — Tonnellate 6000 — Comandante Gavino.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenza: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare manifesti e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine, 1898. — Tip. Marco Bardusco.